



L'UE e la Repubblica di Corea uniscono le forze per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

Bruxelles, 18 ottobre 2018 - Oggi l'UE e la Repubblica di Corea si sono impegnate a collaborare strettamente per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) con una dichiarazione congiunta firmata dal commissario europeo per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, Karmenu Vella e Kim Young-Choon, ministro degli Oceani e della pesca della Repubblica di Corea. La firma è avvenuta alla vigilia di un vertice bilaterale UE-Repubblica di Corea. Il commissario Vella ha dichiarato: "Porre fine alla pesca illegale è uno degli obiettivi principali del programma internazionale di governance oceanica dell'UE: unendo le forze con la Repubblica di Corea, un attore mondiale della pesca, inviamo un messaggio chiaro a coloro che infrangono la legge internazionale che non c'è posto per tali prodotti sui nostri mercati e continueremo a combattere la pesca illegale fino a quando non l'avremo completamente sradicato ". Con la nuova partnership, in linea con gli obiettivi della strategia UE per la governance dell'oceano, l'UE e la Repubblica di Corea: scambiare informazioni su sospette attività INN per migliorare la tracciabilità globale dei prodotti della pesca minacciati dalla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, attraverso un sistema di documentazione e certificazione delle catture elettronico basato sul rischio di unire le forze per sostenere gli stati in via di sviluppo nella lotta contro la pesca INN e la promozione di una pesca sostenibile attraverso l'istruzione e la formazione per rafforzare la cooperazione nei consessi internazionali, comprese le organizzazioni regionali di gestione della pesca. La Repubblica di Corea e l'Unione europea hanno lavorato a stretto contatto con la pesca INN già da diversi anni. La Repubblica di Corea è il quarto paese con il quale l'UE firma una dichiarazione congiunta sulla pesca INN, seguendo gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada. Insieme, queste cinque economie hanno importato quasi 90 miliardi di euro di pesce e prodotti ittici nel 2017. La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata costituisce una delle più gravi minacce alla pesca sostenibile e alla biodiversità marina negli oceani del mondo, con conseguenze ambientali e socioeconomiche devastanti. Queste conseguenze sono particolarmente difficili per le comunità costiere nei paesi in via di sviluppo, che si affidano alla pesca per il cibo e l'occupazione. A livello globale, si stima che la pesca INN priverà le comunità costiere e i pescatori onesti fino a 20 miliardi di euro di prodotti ittici e di pesce all'anno. sfondo L'UE è riconosciuta a livello internazionale per la sua leadership nella lotta contro la pesca INN. Secondo la legislazione dell'UE, solo il pesce legalmente catturato può essere venduto sul mercato dell'UE, il più

grande mercato del pesce e dei prodotti della pesca nel mondo. I paesi per i quali esiste preoccupazione per la pesca INN ricevono un “cartellino giallo”. Ciò avvia un processo di dialogo e supporto per trovare soluzioni e assicurare che la legge internazionale sia pienamente applicata. Ciò può portare all’abrogazione del cartellino giallo o può trasformarsi in un “cartellino rosso”, il che significherebbe il divieto dei prodotti dal mercato dell’UE. Nell’aprile 2015, la Commissione ha revocato il cartellino giallo adottato nel 2013 nella Repubblica di Corea, riconoscendo gli sforzi del paese per allineare i suoi sistemi giuridici e amministrativi alle norme internazionali. Da allora, la Commissione e le autorità della Repubblica di Corea hanno proseguito la proficua cooperazione in un gruppo di lavoro bilaterale per affrontare la pesca INN.